

Codice A1805B

D.D. 17 luglio 2020, n. 1896

L.R. 06.10.2003 n.25. D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R. Approvazione del nuovo disciplinare di esercizio e rinnovo dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio della diga denominata "Cipata" sul T.Isorno in Comune di Montecrestese (VB), di proprietà Idroelettriche Riunite S.p.A. - Codice VB01003.



ATTO DD 1896/A1805B/2020

DEL 17/07/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: L.R. 06.10.2003 n.25. D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R. Approvazione del nuovo disciplinare di esercizio e rinnovo dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio della diga denominata "Cipata" sul T.Isorno in Comune di Montecrestese (VB), di proprietà Idroelettriche Riunite S.p.A. - Codice VB01003.

Premesso che :

- la Società Idroelettriche Riunite S.p.A. con sede legale ed amministrativa in Via A.Beltrame, 2 36023 Longare (VI) aveva trasmesso con nota con nota del 29/09/2005 (Prot. Reg. Piem. N. 6354 del 05/10/2005) alcuni elaborati cartacei con la richiesta di autorizzazione alla prosecuzione all'esercizio della diga denominata "Cipata" sul T.Isorno in Comune di Montecrestese (VB) – Codice VB01003 nonché ulteriore documentazione integrativa pervenuta successivamente;
- con determinazione dirigenziale dell'Ufficio Scrivente n. 606 del 01/03/2010 era stata autorizzata all'esercizio con allegato disciplinare di esercizio;. In tale occasione è stato trasmesso alla proprietà il disciplinare di esercizio, al quale è stata assegnata una durata di 10 anni.

Visti:

- i registri delle ispezioni settimanali, l'ultimo dei quali pervenuto con P.E.C. del 19/06/2019 dell'Ing. Responsabile Marco Martelletti;
- la documentazione di collaudo ai fini del rinnovo del disciplinare di esercizio denominata "Relazione tecnica di collaudo" pervenuta con nota prot. n. 30544/2020 del 17/06/2020 dall'Ingegnere Responsabile Marco Martelletti dell' "A.I. STUDIO Ingegneri Associati Marco Martelletti & Giulio Ghez" – Via Mauro, 31 – 28845 Domodossola (VB) – P.E.C. : marco.martelletti2@ingpec.eu;
- le visite di sopralluogo condotte da funzionari del Settore Difesa del Suolo in data 02/07/2020.

Considerato che:

- essendo scaduto il termine di 10 anni indicato sul suddetto disciplinare di esercizio, in data 17/06/2020 (Prot. 30613/2020) Società Idroelettriche Riunite S.p.A., ha inviato al Settore Difesa del Suolo la documentazione di collaudo ai fini del rinnovo del disciplinare di esercizio denominata “Relazione tecnica di collaudo a firma dell’Ingegnere Responsabile Marco Martelletti;
- in data 02/07/2020 è stato effettuato un sopralluogo da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, durante il quale sono risultate confermate le condizioni di sicurezza dello sbarramento e la buona manutenzione dello stesso.

Visto che, come descritto dall’art. 21 comma 1 del Regolamento n.12/R del 09/11/2004 l’Autorizzazione alla prosecuzione dell’esercizio per le istanze relative al gruppo EP risulta di competenza del settore regionale Difesa del Suolo;

Preso atto della documentazione presentata e delle risultanze del sopralluogo svolto, il Settore Difesa del Suolo esprime parere favorevole al rinnovo dell’esercizio dell’invaso con alcune prescrizioni, ribadite nel disciplinare d’esercizio.

Visto il disciplinare di esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione;

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n.1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso:

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Vista la l.r. 28.07.2008, n.23.
- Vista la l.r. 06.10.2003, n.25.
- Visto il D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R.

DETERMINA

Art. 1 - di approvare il nuovo disciplinare e di autorizzare, ai sensi dell’art. 21 del D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 della Legge Regionale 25/2003, la Società Idroelettriche Riunite S.p.A. alla prosecuzione dell’esercizio dell’impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso idroelettrico, denominata “Cipata” Tipologia D Categoria A2 sul T.Isorno , cod. VB01003, sito nel comune di Montecrestese (VB);

Art. 2 - di disporre che l’esercizio dell’impianto sia regolato dal rispetto del nuovo disciplinare, approvato con la presente determinazione e ad essa allegato per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietà è vincolata nella gestione dell’opera, nonché le ulteriori prescrizioni contenute nel disciplinar e di esercizio. Gli elaborati tecnici sono depositati presso l’Amministrazione Regionale, Settore Tecnico Regionale – Novara e Verbania e Settore Difesa del Suolo;

Art. 3 - di individuare, visti gli atti presentati al Settore Tecnico Regionale - Novara e Verbania e al Settore Difesa del Suolo, e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio la Società Idroelettriche Riunite S.p.A. in qualità di proprietario, quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 09.11.2004, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

Art. 5 - di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Tecnico Regionale- Novara e Verbania e al Settore Difesa del Suolo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Funzionario estensore
Ing. Davide Patrocco

Il coordinatore Area Dighe
Ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Invaso	VB 01003 tipologia D categoria A2	Bacino di accumulo idrico ad uso: IDROELETTRICO
Comune di:	MONTECRESTESE (VB)	Località: Cipata
Proprietario e Gestore :	Idroelettriche Riunite S.p.A.	Sede legale ed amministrativa : Via A.Beltrame, 2 36023 Longare (VI) Impianti idroelettrici : Frazione Pontetto 28864 – Montecrestese (VB)
Partita I.V.A./Codice fiscale:		02793510245

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

**Diga denominata “Cipata” sul T.Isorno in Comune di Montecrestese (VB)
Codice VB01003.**

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolato l'esercizio della diga per uso idroelettrico in comune di Montecrestese (prov. VB), località Cipata, è predisposto sulla base della seguente documentazione :

- elaborati di cui all'art. 20 del Regolamento D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R, agli atti;
- determinazione dirigenziale dell'Ufficio Scrivente n. 606 del 01/03/2010 di autorizzazione all'esercizio;
- i registri delle ispezioni settimanali, l'ultimo dei quali pervenuto con P.E.C. del 19/06/2019 dell'Ing. Responsabile Marco Martelletti;
- la documentazione di collaudo ai fini del rinnovo del disciplinare di esercizio denominata “Relazione tecnica di collaudo” pervenuta con nota prot. n. 30544/2020 del 17/06/2020 dall'Ingegnere Responsabile Marco Martelletti dell' “A.I. STUDIO Ingegneri Associati Marco Martelletti & Giulio Ghez” – Via Mauro, 31 – 28845 Domodossola (VB) – Telefoni : 0324-248752 – [REDACTED] [REDACTED] – Fax 0324-482494 – P.E.C. : marco.martelletti2@ingpec.eu;
- visite di sopralluogo condotte da funzionari del Settore Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe in data 02/07/2020.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Diga ad uso derivazione per produzione energia idroelettrica.

Tipologia T Categoria: A2 (L.R. n° 25/2003 – D.P.G.R. 09 novembre 2004, n.12/R).

Comune di Montecrestese (VB)

Comune di:	Montecrestese (VB)
Località:	Cipata
Denominazione:	Diga Cipata
Bacino imbrifero sotteso:	T.Isorno
C.T.R. / Coordinate UTM:	SEZ. 36130/451740.969E 5116374N
Accesso allo sbarramento:	Strada carrabile con sentiero di accesso

DESCRIZIONE DELL'OPERA

Bacino idrico con diga, per derivazione a scopi idroelettrici.

Tipologia sbarramento : diga

Il corpo diga è in calcestruzzo non armato; l'innalzamento di parte di diga in sponda orografica sinistra realizzato nel 1955 è in conglomerato cementizio, mentre il rivestimento del paramento di valle è realizzato con bolognini in pietra. La fondazione del corpo diga è immorsata in roccia per una profondità ovunque superiore a m. 1.00.

- Sviluppo del coronamento: m. 84.57
- Altezza massima del coronamento: m. 9.69;
- Larghezza sommità coronamento: m. 1.50
- Sfiatore centrale a soglia sfiorante libera tipo Creager: larghezza 25,07m a quota 933,02 m.s.l.m.
- Larghezza alla base: m. 6.70
- Scarico di fondo : tubazione diam. 1.500 mm a quota 923,33 m.s.l.m.
- Paratoia 2,30X1,50 m a quota 923,33 m.s.l.m.
- Volume invasato : m³ 30.000
- Superficie bacino imbrifero : km² 40,60
- Quota media bacino imbrifero: 1.815,00 m.s.l.m.
- Alimentazione: fiume T. Isorno;

L'invaso viene impiegato come bacino di carico per la condotta forzata che alimenta la centrale idroelettrica Nuova Ceretti (produzione energia).

Gli ultimi Interventi di manutenzione risultano essere stati i seguenti :

- anno 2013: nell'ambito dei lavori di automazione della nuova centrale di Agrasina, è stata installata una telecamera Dome 360 presso il bacino di Cipata con la quale è possibile controllare l'invaso dalla centrale di Pontetto (personale di turno presente 24h su 24);

- anno 2019: lavori di manutenzione alle tenute meccaniche di entrambe gli scarichi di fondo senza effettuare modifiche strutturali di rilievo. Alla fine della manutenzione entrambe gli scarichi sono stati movimentati più volte per verificarne la corretta apertura e chiusura. Taglio piante in sponda orografica sinistra lungo la prima parte di canale derivatore che alimenta la centrale Nuova Ceretti.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori, il Proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione e alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sulla stessa, sulle aree prospicienti l'invaso e sull' alveo ricettore a valle, e ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla L.R. n.25/2003 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata, che prevalentemente, allo stato attuale, è produzione energia.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Per l'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

- l'alveo a monte e a valle dello sbarramento dovrà essere mantenuto sgombro per quanto possibile da eventuale materiale flottante o di deposito, al fine di non ostacolare il libero deflusso delle acque, soprattutto in caso di piena;
- il coronamento, che è anche lo sfioratore superficiale, dovrà essere mantenuto il più possibile sgombro da materiale flottante;
- dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti mobili della struttura, del gruppo elettrogeno e dell'illuminazione;
- l'eventuale apertura dello scarico di fondo dovrà essere effettuato in ogni caso evitando bruschi picchi di incrementi di portata di piena a valle, al fine di non coinvolgere insediamenti, infrastrutture a valle o persone in alveo;
- dovrà essere posta particolare cautela alla manutenzione della diga e alla pulizia dell'alveo subito a monte;
- la recinzione metallica, il cancello di accesso nonché tutte le serrature di sicurezza (sistema di videosorveglianza incluso) dovranno essere mantenute efficienti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa regionale vigente (D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R modificato dal D.P.G.R. 29/01/2008 n.1/R).

ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico, nonché delle dotazioni di sicurezza installate.

Dovranno essere effettuate tutte le visite necessarie a verificare scrupolosamente:

- la perfetta efficienza delle paratoia, degli organi di scarico, delle opere di monitoraggio e allarme;
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali accenni di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso;
- ogni altro indizio che faccia temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invasio. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Le osservazioni ricavate dalle visite di sopralluogo andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale (in concomitanza con la relazione dell'ingegnere responsabile) ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali.

Qualora si rilevino delle anomalie, le procedure da tenersi sono indicate nel successivo ARTICOLO VI, in base all'entità delle stesse, potrebbe anche esserci l'eventualità di dover dare immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il gestore, di conseguenza, potrebbe provvedere, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale tecnico decentrato ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti effettueranno visite periodiche di controllo sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata competente per territorio, ferme restando le competenze in ordine al R.D. 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV– MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione

dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti e in caso di sbarramento in costruzione, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi. La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi. Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di esercizio.

L'allegato 3 del presente disciplinare indica schematicamente la probabile tipologia di risposta da attendere dall'ufficio regionale competente in materia di sbarramenti per le casistiche prevalenti di lavori. Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, essa deve essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al settore regionale competente in materia di sbarramenti per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza dei servizi istituita all'interno della Direzione regionale competente. Deve essere consegnata una documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dello sbarramento fluviale e dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare una nuova perizia tecnica a seguito di nuovo collaudo dello sbarramento da un tecnico abilitato a 10 (dieci) anni dalla data di autorizzazione alla prosecuzione all'esercizio; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di: varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

L'ingegnere responsabile ogni anno dovrà far pervenire entro il 30 giugno una propria relazione sullo stato dell'opera valutando anche i dati raccolti dei sistemi di monitoraggio esistenti. Tale relazione, predisposta e sottoscritta in forma digitale, dovrà contenere anche l'attestazione delle condizioni di sicurezza della struttura e/o problematiche risultanti dalle verifiche e conseguenti provvedimenti da porre in opera per la risoluzione urgente delle stesse. La relazione rappresenterà la base per il sopralluogo che le autorità di controllo condurranno tendenzialmente con cadenza annuale.

ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. Il proprietario inoltre dovrà rendere

eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII – PROPRIETARIO, DOMICILIO E REPERIBILITÀ

Il proprietario elegge domicilio in Longare (VI) Via A.Beltrame, 2 - 36023 (comune e indirizzo) e si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore competente in materia di sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo, di cambiamento di gestione o di contatti telefonici, nonché a tenere aggiornato l'elenco telefonico di cui all'allegato 2bis.

Torino, li 15/07/2020

IL FUNZIONARIO ESTENSORE
Ing. Davide Patrocco

IL COORDINATORE AREA DIGHE
Ing Roberto Del Vesco

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Difesa del Suolo
(ing. Gabriella GIUNTA)

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO
ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO	VB01003
---	---------

[illegible]

Altre anomalie verificate:

(IN DATA .../.../.....) :

(IN DATA .../.../.....)

(IN DATA .../.../.....)

ALLEGATO 2

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc". Per esso sono definite quattro distinte fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, <u>si verifica una fase di «preallerta»</u> quando l'invaso supera la quota massima di regolazione, cioè <u>quando avviene la tracimazione degli sfioratori di superficie</u> oppure quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura degli scarichi presidiati da paratoie.					
	<u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), rientri in quanto indicato nella seguente tabella:					
	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8
	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Cosa deve fare il gestore	Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u> ,					
	1. <u>si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica</u>, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito www.arpa.piemonte.it; 2. <u>comunica</u> alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica e al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invasore, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare; 3. qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore <u>si prepara a gestire</u> le eventuali successive fasi di allerta; 4. <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.					
	Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u> ,					
	1. <u>controlla</u> immediatamente le condizioni dello sbarramento; 2. <u>ne comunica gli esiti al comune</u> ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto; 3. nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive; 4. <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1;					

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando si attiva	Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico. In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde. In occasione di apporti idrici che facciano temere o <u>presumere il superamento della quota di massimo invaso</u>, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.
Cosa deve fare il gestore	1. <u>avvisa tempestivamente</u> dell'attivazione della fase • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. 2. <u>attua i provvedimenti necessari</u> per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco; 3. in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso; 4. <u>tiene informato il comune</u> sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare; 5. <u>comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata</u>, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta; 6. Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1

FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio.
	In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.
	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.
	In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.
Cosa deve fare il gestore	fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore : 1. avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze; 2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso; 3. comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria; 4. al termine dell'evento, presenta al comune una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati; 5. annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni. La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.
Cosa deve fare il gestore	Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi, 1. provvede immediatamente ad informare: • il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia), • la Protezione civile regionale, • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il Comune ove è ubicato l'impianto; • i comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture. 2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA (Allegato 2bis)

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	VB 01003
Proprietario/Gestore	Idroelettriche Riunite S.p.a.

	SEDE	telefono	fax
Proprietario dello sbarramento	Idroelettriche Riunite S.p.A. Sede legale ed amministrativa in Via A.Beltrame, 2 36023 Longare (VI) Impianti : Frazione Pontetto 28864 – Montecrestese (VB)	Sede : 0444-555875 Impianti :0324-35112	Sede : 0444-555217 Impianti : 0324-35294
Gestore dello sbarramento	Idroelettriche Riunite S.p.A. Sede legale ed amministrativa in Via A.Beltrame, 2 36023 Longare (VI) Impianti : Frazione Pontetto 28864 – Montecrestese (VB)	Sede : 0444-555875 Impianti :0324-35112	Sede : 0444-555217 Impianti : 0324-35294
Stazione Carabinieri	Stazione di Crevoladossola Via Alighieri n.21	112 Tel. 0324.33106	
Vigili del fuoco	Stazione di Domodossola Via Sempione n.61	115 Tel 0324.242222	
Comune	Comune di MONTECRESTESE (VB) Frazione Chiesa n.1 - 28864 MONTECRESTESE (VB)	0324.35106/35729	0324.35097
Settore Protezione civile Provinciale	Via dell'Industria 27/a 28924 Verbania Fondotoce (VB)	+39-389-6869138	+39-0323-887240
Settore Protezione civile Regionale	C.so Marche, 79 10146 Torino	011.4326600	011.740001
Autorità Idraulica competente e Settore regionale tecnico decentrato	Via Romita, 13 bis - 28845 Domodossola (VCO)	0324. 226811	0324.226861
Settore regionale competente per gli sbarramenti	C.so Stati Uniti 21 - 10123 Torino	011.4321403	011.4325280
Prefettura	Villa Taranto di Verbania Via Buonarroti, 100 C.A.P. 28922 - Verbania (VB)	03235115	0323 502461
Nominativo			
Ingegnere Responsabile	Marco Martelletti c/o "A.I. STUDIO Ingegneri Associati Marco Martelletti & Giulio Ghez" – Via Mauro, 31 – 28845 Domodossola (VB) – P.E.C. : marco.martelletti2@ingpec.eu;	0324-248752 – XXXXXXXXXX	Fax 0324-482494
Responsabile di impianto	Comazzi Silvano c/o Idroelettriche Riunite S.p.A.- Centrale Pontetto - Via Isorno, 6 28864 Montecrestese (VB)	Tel. 0324/35112 – XXXXXXXXXX	Fax. 032435294

ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE

Tipologia interventi su dighe e traverse		AUTORIZZAZIONE REGIONALE		
		<i>nota</i>	<i>determina</i>	<i>Conferenza dei Servizi</i>
Sulle opere civili	Pulizia strutture murarie	X		
	Rappezzi intonaci	X		
	Impermeabilizzazione superfici murarie		X	
	Stilature murature in bolognini o pietrame	X		
	Impermeabilizzazione superfici di calpestio	X		
	Iniezione di boiacche o resine impermeabilizzanti nelle strutture murarie		X	
	Iniezione nei terreni per consolidamento o formazione schermi di tenuta		X	
	Rifacimento parti di strutture		X	
	Rifacimento completo delle opere comprese fondazioni			X
	Interventi di svaso			X*
Sulle opere elettromeccaniche	Verniciature carpenterie, organi di intercettazione, griglie e sgrigliatori	X		
	Sostituzione tenute paratoie		X	
	Modifica o sostituzione sistemi di movimentazione organi di intercettazione		X	
	Sostituzione organi di intercettazione e relativi sistemi di comando		X	
	Manutenzione impianti di illuminazione e allarme ed emergenza	X		

X* procedure correlabili ai procedimenti relativi all'approvazione del progetto di gestione